

Intervista al presidente 5S della commissione Affari costituzionali

# Brescia "Bettini lo sa bene Non votare a favore significa minare la legislatura"

**Bisogna individuare un altro modello di legge elettorale proporzionale che vada bene anche a Italia Viva e Leu**  
di Concetto Vecchio

**ROMA** — **Giuseppe Brescia, presidente M5S della Commissione Affari costituzionali, sul referendum il Pd sembra sfilarsi. Cosa risponde ai dubbi di Goffredo Bettini?**

«La riduzione del numero dei parlamentari è un passaggio epocale ed è anche il primo mattone su cui si fonda questo governo. Non credo che nessuno abbia voglia di metterlo in discussione. Il sì al referendum aprirà una serie di riforme importanti: dovremo cambiare i regolamenti parlamentari e dare ai 25enni la possibilità di diventare senatori».

**E se il Pd decidesse di optare per la libertà di coscienza?**  
«Perché dovrebbe? Ha preso un impegno e sono sicuro che vi terrà fede».

**Perché aveva votato la riforma dietro la promessa che ci sarebbe stata una nuova legge elettorale ad accompagnarla.**  
«Non penso che il Pd voglia mettere

in discussione la stabilità di un governo che sta ottenendo risultati straordinari in Europa. Un anno fa la Lega non si presentò in commissione per l'ultimo voto al taglio dei parlamentari, poi in aula tutti votarono sì. Bettini lo sa. La tattica dura sempre meno della strategia».

**Se il Pd strappasse, si porrebbe un problema politico?**

«Certo che sì, ecco perché non credo nello strappo. Non avrebbe alcun senso. Ora il Paese ha bisogno di stabilità, non di altri colpi di testa "Papeete style"».

**Quando arriverà la legge elettorale?**

«Noi ci siamo impegnati sin da subito e abbiamo individuato anche abbastanza agevolmente un modello che andasse bene a tutti, ad Italia Viva in primis. Poi proprio Italia viva ha cambiato parere da un giorno all'altro passando addirittura al maggioritario. Non ci resta che tornare al lavoro e individuare un nuovo sistema, purché sempre proporzionale».

**Con il taglio dei parlamentari resta aperta la questione della mancanza di rappresentatività di molti territori. Che fare?**

«Individuare al più presto un sistema proporzionale che vada bene anche a Leu e Italia viva. Ricordo che per le pressioni di Italia Viva si scartò una proposta avanzata da Leu che guardava al

modello spagnolo. Si potrebbe ripartire da quella».

**Cosa pensa del pugno duro di Di Maio sui migranti?**

«Siamo in una fase troppo delicata per l'Italia per permettere che potenziali focolai si diffondano sul nostro territorio. Giusto chiedere garanzie alla Tunisia. È un lavoro fondamentale e complementare alle modifiche dei decreti sicurezza. L'uno rafforza l'altro per raggiungere risultati concreti. Insieme dobbiamo riuscire dove Salvini ha miseramente fallito».

**Perché non siete ancora riusciti a modificare i decreti sicurezza?**

«Stiamo lavorando a quelle modifiche da settimane. La strada è segnata. Io e la collega Vittoria Baldino abbiamo preso parte a tutti i tavoli tenuti al Viminale dopo un partecipato confronto interno al Movimento. Nell'ultima riunione si è raggiunta un'intesa di massima sull'articolato».

**Quali sono i tempi?**

«Prima di presentarlo in consiglio dei ministri il ministro Lamorgese dovrà fare un passaggio con Regioni ed Enti Locali e nel frattempo si dovrà normalizzare la situazione del Mediterraneo».

**Di Maio su Instagram ha postato la prima pagina di Repubblica sul taglio dei parlamentari. Che messaggio voleva lanciare al Pd?**

«Di tenersi pronti per le prime pagine del 22 settembre». (Ride).

